



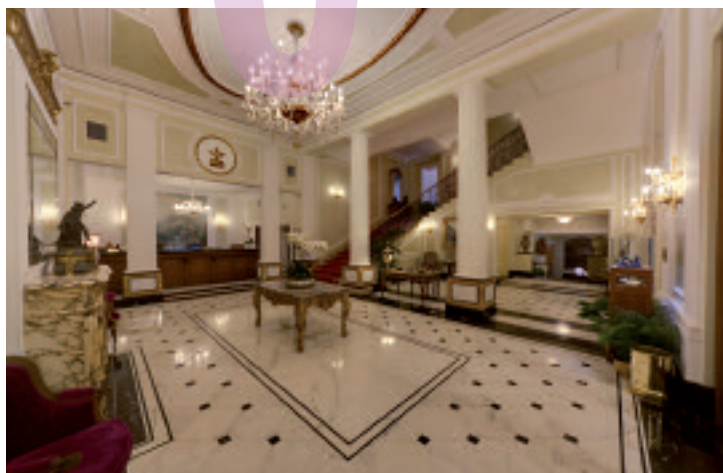
Grand Hotel Majestic “già Baglioni”

Compie 100 anni lo storico albergo di Bologna, emblema di stile.
Per festeggiarlo un libro e una mostra fotografica che ne ripercorrono i fasti

Sopra, la suite
presidenziale.
Qui sotto, la hall

Cent'anni di vita sono una tappa, ma non certo un traguardo per il Grand Hotel Majestic “già Baglioni”, icona di stile dell'ospitalità bolognese – è l'unico cinque stelle lusso della città – che, nel tempo, ha saputo mantenere l'allure originaria,

adattandosi perfettamente all'evoluzione del mercato e dimostrando sempre una spiccata tendenza all'innovazione e un rapporto aperto con il capoluogo emiliano: nel suo secolo di storia l'hotel è stato testimone di tutti i passaggi chiave di Bologna, dall'inaugurazione della ferrovia al primo volo, dall'apertura dell'aeroporto fino alla recente alta velocità. Storia testimoniata anche dalle memorie dei personaggi che qui hanno soggiornato, lasciando dediche e firme nell'albo d'oro. E proprio al ruolo centrale che il cinque stelle ha interpretato fin dall'inizio – centralità non solo geografica ma anche culturale – sono dedicati una prestigiosa pubblicazione a cura di Giancarlo Roversi, il *Grand Hotel Majestic già Baglioni – Cent'anni di eccellenze*, e un percorso fotografico curato da Eli Sassoli de' Bianchi, *Celebrities since 1912*, entrambi presentati lo scorso dicembre nel corso di una soirée speciale tra immagini, musica



e alta cucina: gli ospiti hanno potuto ammirare i 12 volti famosi immortalati nel "Celebrities since 1912" ascoltare 12 brani dedicati ai cantanti più rappresentativi che hanno salito i gradini dell'hotel, eseguiti al piano dal maestro Teo Clavarella e gustare 12 piatti gourmet a cura dell'executive chef Giacomo Galeazzi, dedicati alle guest star dell'albergo, da Lady D a Pavarotti, da Ava Gardner a Clark Gable e a Frank Sinatra.

«Abbiamo deciso di celebrare il centenario a fine anno perché ci piaceva pensare a questa ricorrenza non come a un punto di arrivo ma come a punto di partenza verso nuovi traguardi», spiega il direttore dell'hotel **Tiberio Biondi**. Parole condivise pienamente da **Franco Vanetti**, direttore generale di Duetorri Hotels spa, che aggiunge: «siamo orgogliosi di poter essere parte attiva di questo importante evento. Per il Gruppo è un traguardo che conferma gli sforzi e gli investimenti compiuti fino ad oggi per rendere ancora più confortevole e all'avanguardia l'albergo. Il Centenario è soprattutto una festa per la città: siamo sicuri che Bologna e il suo albergo più rappresentativo sapranno rispondere con determinazione e successo alle sfide di domani».

Il tappeto rosso dell'hotellerie

Dell'hotel colpisce innanzitutto l'atmosfera di raffinatezza e di esclusività che vi si respira in ogni angolo: ci si muove tra gli affreschi dei Carracci e suggestioni d'antan, con la sensazione di essere in un'elegante dimora privata dove hanno preso vita sontuose feste, ma anche con la sensazione di camminare sul "tappeto rosso" dell'ospitalità che ha visto il passaggio di teste coronate, premi Nobel, capi di stato e star dello spettacolo. Solo per citare alcuni nomi, Mafalda di Savoia, i duchi di Serracapriola, il principe Filippo Caetani di Roma, Maria di Borbone delle Due Sicilie, Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama, Rita Levi Montalcini, Sofia Loren e William Holden.

La storia

Ricavato da un antico palazzo nobiliare in

Ava Gardner e Frank Sinatra sostano all'albergo nel 1953: per loro si raduna un bagno di folla in via Indipendenza (Archivio Fotowall - Walter Breveglieri; Bologna)



Sofia Loren, alla fine degli anni '50, alloggia in albergo. È un periodo in cui le principali stelle del cinema si susseguono nell'hotel di via Indipendenza (Archivio Cineteca di Bologna)



Il grande attore Clark Gable sbarca a Bologna nel 1952 e soggiorna al Baglioni (Archivio Fotowall - Walter Breveglieri; Bologna)



Dall'albo d'oro ai lavori di ristrutturazione, dall'architettura agli eventi, dalle passerelle dei divi alla solennità dei ricevimenti diplomatici: il *Grand Hotel Majestic "già Baglioni" Cent'anni di eccellenze* è un prezioso volume storico che ripercorre la *grandeur* dell'hotel, dalle origini al centenario. Edito da Umberto Allemandi e curato da Giancarlo Roversi, il libro rappresenta l'anima e lo stile dell'albergo, con i suoi aneddoti curiosi, i sussurri nascosti, le meraviglie delle sale affrescate popolate dai più grandi personaggi del Novecento. Racconta un cammino, quello dell'albergo e del suo fondatore, Guido Baglioni, dei direttori che lo hanno reso il fiore all'occhiello della mondanità e dell'ospitalità italiana. E non mancano nemmeno le dediche, i disegni e le firme lasciate dagli ospiti illustri, tra cui tantissime star dello spettacolo.



Il Lounge Cafè.
Sotto, il ristorante
I Carracci

via Indipendenza di proprietà del barone Gastone Treves de Bonfilii, e aperto da Guido Baglioni nel 15 febbraio 1912, il Grand Hotel Baglioni si presenta da subito come un gioiello dell'ospitalità con



splendide decorazioni in stucco e gesso a impreziosirne le eleganti sale, punto di ritrovo della Bologna bene, dove si svolgevano importanti eventi cittadini. In quel periodo erano di casa la principessa di Monaco e il principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta. Nel 1918 il palazzo che ospita il Grand Hotel Baglioni viene ceduto dal barone Gastone Treves de Bonfilii alla Banca Italiana di Sconto per lire 1.750.000. Il 19 marzo 1919 Guido Baglioni muore, lasciando le redini ai nipoti Alessandro e Clara Baglioni che vendono la licenza alla Società Alberghi Teatri e Affini, S.A.T.A., divenuta poi Società Alberghi Terme e Affini. Dal 1° aprile 1926 l'albergo, denominato Majestic Hotel già Baglioni, subisce una serie di trasformazioni importanti: alcune sale di Palazzo Fava, dipinte dai Carracci, diventano i nuovi, bellissimi ambienti di rappresentanza dell'albergo e accolgono, il 24 maggio, gli albergatori americani ed europei in tour per l'Italia. Occupato dai tedeschi durante la guerra e, successivamente, dagli Alleati, l'hotel subisce pesanti danni. Rimarginate le ferite della guerra e riportato allo splendore originario, adotta il nome Grand Hotel Majestic "già Baglioni", con la *o* di *Hotel* priva di accento circonflesso. Negli anni Cinquanta e nei successivi decenni è oggetto di opere di manutenzione e di altri interventi significativi, tra cui la sopraelevazione della parte di albergo di Palazzo Fava. Nel 1987 riapre sotto la guida del Cavaliere Mario Bandiera, che trova nel Commendatore Roberto Polito, presidente della società COGETA, divenuta successivamente Baglioni Hotels, il partner ideale per riposizionare il grande hotel ai vertici dell'hotellerie internazionale. Nel 2010 Duetorrihotels spa rileva il Grand Hotel Majestic "già Baglioni", che diventa il fiore all'occhiello delle attività del gruppo: investimenti e importanti restauri mantengono il grand hotel ai livelli più alti dell'hotellerie di lusso.

Dal 1990 l'albergo è parte di The Leading Hotels of the World e nei suoi cent'anni di vita colleziona numerosi riconoscimenti internazionale, dal Condé Nast Traveler Gold List nel 2005, alla prima posizione della categoria Large City Hotels in Europa nell'ambito dei World's Best Awards 2009.

E.G.